

lettere in redazione

OCCUPAZIONE DELLE CASE

Vi scrivo in merito alle problematiche delle case popolari. Mi riferisco alle persone, italiane e non, che continuano a occupare le case, a discapito di persone che aspettano da anni di riuscire ad ottenere anche un misero monolocale. In questi giorni sono stata vittima della negligenza dell'Aler e, di conseguenza, pure di quella della polizia. Ieri sera, in via Ciriè 6, scale E, piano 2, appartamento 71, una famiglia di origini croate, ha cercato di entrare abusivamente nell'appartamento in questione. La presenza dei vicini di casa ha bloccato l'azione ma solo per un giorno dato che, oggi si sono ripresentati e sono riusciti bellamente nell'intento. Sia la polizia che l'Aler sono stati informati dell'accaduto. Soluzione? Nessuna. Nessuno si è fatto vivo, pur sapendo che avevano sfondato la porta e sono entrati nell'abitazione. Nell'edificio citato ci sono molte famiglie abusive, e ancora nessuno ha fatto ancora nulla, come sempre!
C. Gennari (ottobre)

AUTOVELOX IN FULVIO TESTI

Con la presente sottopongo all'attenzione dei lettori la questione del posizionamento di un autovelox in viale F. Testi. È previsto o è possibile prevederlo, per limitare la velocità, come fatto sulla via E. Fermi? Ecco le risposte delle autorità alle mie sollecitazioni.

• *Beatrice Ugucioni, presidente del CdZ 9: Inoltrò all'assessore Maran la risposta al quesito posto in merito alla necessità di posizionare un autovelox in viale Fulvio Testi.*

• *Assessor Alessandro Maran: Gentile Presidente, la informiamo che in merito alla problematica delle infrazioni relative al superamento dei limiti di velocità è attualmente in corso una procedura di sviluppo e implementazione dei sistemi di rilevamento. Tra le località individuate è compreso anche l'asse Zara-Testi e sono in corso le verifiche di incidenza per stabilire la tratta in cui installare i rilevatori. Non abbiamo attualmente date certe della possibile installazione. Sarà nostra premura tenerla aggiornata circa il proseguimento dell'iter amministrativo.*
Giovanni Perani (ottobre)

IL BRONX NOSTRANO E LA SCUOLA DELL'ELITE

Vi scrivo per segnalare due fatti che accadono nel mio quartiere, cioè il "Bronx" di Niguarda: Via Padre Luigi Monti e vie limitrofe. Il primo fatto accade dal mese di settembre al mese di giugno di ogni anno. Chi abita o transita in prossimità di Via Val Cismone in questi mesi è costretto a fare dei numeri da acrobata con auto, passeggini o carrozzelle, per non parlare dei mezzi Amsa che hanno ormai acquisito la patente degli slalomisti! In Via Val Cismone c'è sempre stata una scuola elementare che ormai è diventata una scuola d'élite. Quello che noi Bronxesi non sappiamo è che la maggior parte di chi la frequenta conta davvero parecchio, certo

perché le auto, ops i Suv, di chi accompagna i figli sono ovunque; in mezzo alla strada, nelle curve o peggio sui marciapiedi, così noi, che abbiamo i figli nati nel Bronx, siamo costretti a scendere dal marciapiede o a cambiare per forza tragitto per non incorrere nel turpiloquio di prima mattina. Ho fatto presente parecchio tempo fa la situazione al buon vecchio vigile di quartiere (dopo numerose telefonate allo 020208, ma si vede che è l'orario della pausa caffè), il quale mi ha risposto che raccogliendo le firme si fa presente al comando di zona che interviene. Noi cittadini provvederemo, intanto però la mia vista cade sempre su una camionetta dell'esercito (Sicurezza Stradale) che da qualche mattina fa la ronda davanti alla scuola privata inglese. Accidenti, chissà chi c'è che conta così tanto per disturbare persino l'esercito dopo 50 anni di mafia e altro nella nostra zona! Il secondo fatto riguarda la Via Siderno, sconosciuta viuzza all'interno della Padre Luigi Monti. Dal mese di luglio accade un fatto davvero strano. Una mattina il "sciurrotto" che ha la Villa nel Bronx si è svegliato e ha deciso di chiudere la strada a tutto il quartiere (vedi foto 1). La strada è chiusa ma da paletti che sono lì dal tempo di Noè e che comunque consentivano il passaggio di pedoni, bici, motorini. Voci di corridoio dicono che l'ha chiusa perché, poverino, quando il Seveso esonda lui si ritrova il fiume nei suoi appartamenti. Gioia, e noi? Ah già, siamo sempre gli stessi figli del Bronx! Però dobbiamo davvero ringraziarlo, perché ci ha lasciato un passaggio sulle radici di un albero, speriamo solo che nessuno cada e si faccia seriamente male. Anche qui abbiamo più volte fatto presente alla Polizia locale. La risposta? Fate una raccolta di firme e poi il Comune farà gli accertamenti! Provvederemo anche a questo ma intanto regnano sempre e solo i Signori delle strade.
Emanuela Terzi (ottobre)

VIA SBARBARO COSÌ NON VA

Scriviamo per segnalare una situazione paradossale presente in Via Camillo Sbarbaro (zona Interello) angolo Via Enrico Fermi. La strada, come saprete, è interrotta in uno dei due sensi di marcia (già a partire dalla precedente rotonda, arrivando da via Ornato) per "fantomatici" lavori in corso che sono terminati oramai da 4/5 mesi. Infatti è da prima dell'estate che non si vede più alcun addetto, né macchinari o altri attrezzi. Perché ci sono ancora i blocchi stradali (foto 2)? perché viene impedita la viabilità verso la via Enrico Fermi? Riuscite a capire il motivo di questi inspiegabili disagi?
Lettera firmata (ottobre)

E LA SCUOLA CASSINIS?

Dopo un breve periodo di battage mediatico, sul rifacimento della Scuola Media Cassinis di via Hermaida è calato il silenzio: a che punto siamo con le proposte definitive e il via ai lavori?
Giuseppe Fumagalli (ottobre)
• *Faremo il punto sul prossimo numero. LA*

Seveso: tutta colpa del cemento

Nella notte e nel mattino dell'8/07 Testi + Zara + Suzzani + Lario (e relative vie traverse) sono diventati letti sussidiari del Seveso (e non è la prima volta). Questi "navigli" pro tempore hanno continuato ad alimentare sino a giorno inoltrato, con acqua giallosa-melmosa, p.le Lagosta (e, di qui, la via Garigliano) e p.le Segrino, trasformandoli in lanche fangose, attraversabili a piedi scalzi e a pantaloni arrotolati, perché gli abitanti dell'Isola non si sono ancora dotati di gondole e barchini. Da p.le Segrino un "Sevesino" corrente lungo la via Borsieri, confluisce in p.zza Minniti col "Sevesino" fluente da via Garigliano e, congiuntisi in uno nella piazza, argillosamente scorrono verso e dentro la Staz. di P.ta Garibaldi, lasciandosi alle spalle decine e decine di negozi, seminterrati e cantine allagate, con prodotti e merci deteriorati, farmaci compresi. I brianzoli, da decenni, vanno cementificando il loro territorio con fabbriche, laboratori e centri commerciali ma, soprattutto, con una fungaia di ville, villette e villosi: i condomini su più piani, gli insediamenti umani intensivi su relativamente pochi mq non piacciono ai brianzoli. L'effetto indotto è che la pioggia cadente sul territorio brianzolo non può essere assorbita, se non in parte, da un terreno brianzolo rimasto solo parzialmente a cielo aperto e l'acqua piovana, che precipita sulle ville + disimpegni + box e sull'asfalto di nuove vie per nuovi insediamenti, prende subito la via delle reti fognarie dei paesini, paesoni e paesacci, attraverso le quali si riversa nel Seveso, che a valle, in quel di Bresso "esonda" (che bella parolina, come mi piace!). In antico (sono nato a Milano prima dell'inizio della guerra) queste alluvioni, che da tempo e ogni tanto la Brianza ci regala, non avvenivano, perché la pioggia "brianzola" inzuppava un terreno brianzolo non ancora cementificato, infiltrandosi in situ e scolando a poco a poco in rivi e rigagnoli. Il Comune di Milano dovrebbe portare in giudizio, per prostrati danneggiamenti da incuria, la provincia di Monza&Brianza in toto e costringerla, a spese brianzole, all'attuazione di lanche artificiali per il contenimento-attenuazione delle piene, come fu realizzato più di 100 anni fa sull'alto corso del Reno e non vasche di laminazione sul basso corso del Seveso, ormai in territorio milanese.
Augusto Federico (ottobre)

PIAZZA DEI DAINI CONCIATA MALE

Sono un cittadino milanese e abito in piazza dei Daini. Invio immagini del degrado (foto 3) e lascio a voi ogni commento in merito.
Lettera formata (ottobre)

LA NUOVA BICOCCA ABBANDONATA?

Ho avuto la curiosità di confrontare le risposte di una mia intervista, rilasciata a "Zona Nove" nel settembre 2007 sulla situazione della Nuova Bicocca (e Borgo Pirelli), con il suo stato attuale (con amministrazione Pisapia invece di Moratti, e la Zona 9 saldamente in mano a Ugucioni & C); ed ecco il risultato: - 1) Affitti delle case Aler del Borgo Pirelli: aumentati il numero degli appartamenti sfitti e inagibili e cresciuto il numero di abusivi o indigeni; gli affitti, solo di chi già pagava, sono aumentati di circa il 50% ma con bollettini bimestrali invece che trimestrali, per avere bollette simili alle precedenti (danno e beffa, ma i più, poveretti, non se ne sono accorti); manutenzione delle case Aler del tutto annullata, nonostante i tetti siano tutti sul punto di crollare (eccetto i due soli che sono stati rifatti per intervento di qualche "autorevole" indigente), e gli intonaci siano tutti crollati (con le eccezioni come sopra); - 2) Migliorato, leggermente, il servizio tramviario (frequenza), grazie al buon funzionamento del Metro 5, ma peggiorato il rumore, a causa del collegamento del tram 7 col Deposito (via Adriano), ossia passaggio ininterrotto di tram sferraglianti e claudicanti (rimorchiatati al deposito du-

rante l'intera notte, senza neppure le tre ore di intervallo (dalle 2 alle 5) concesse prima; - 3) Inaugurata finalmente la Collina dei Ciliegi, ora meta di sportivi (positivo) e dog-sitter (negativo) durante il giorno e di sbandati ubriachi e vandali, anche sotto l'effetto di droga, all'uscita della vicina discoteca alle 3-4 del mattino; naturalmente la sorveglianza notturna e diurna è assente e funziona solo il servizio degli ausiliari per le multe di sosta vietata; - 4) Il parcheggio abusivo nelle vie private del Borgo è tornato in aumento, essendo scomparsa la copisteria e aumentata l'attività di bar e pizzeria; la difficoltà di usare i tastierini delle sbarre di accesso è aumentata (sembrava impossibile), e così il pericolo di morte per chi aspetta soccorsi urgenti; - 5) La "navetta ecologica" voluta dalla prof. ambientalista dal nome straniero è stata definitivamente abolita, il radiobus in via Tassoni ha il cartello di fermata, ma è ufficialmente soppresso, il parcheggio dei taxi all'Arcimboldi è spesso molto affollato (un fatto positivo per chi è rassegnato alle esose tariffe), l'unica stazione di "car-sharing" Atm, nonostante il successo sbandierato da Maran, è sempre dotata di un'unica macchina e lontana dalle abitazioni, il teatro Arcimboldi organizza spesso concerti classici e "pop" (di seconda o terza classe), ma ha perduto Zelig, che lo aveva tenuto dignitosamente in vita per due o tre anni; e l'acustica interna, deturpata dall'elettronica, anche di Zelig, si presta ormai poco alla musica classica; la fabbrica dell'idrogeno, anche a causa dello scandalo Zincar, accuratamente affossa-

to perché sono coinvolti "politici" di ogni risma, è del tutto dismessa, lasciando un lurido enorme sarcofago e un grande piazzale di cespugli; l'ufficio postale, rimasto chiuso per anni, sembra riavviarsi; di scuola materna non si parla più: i genitori, rassegnati, spingono i passeggini in viale Sarca; - 6) Mancano, come sette anni fa, pronto soccorso e poliambulatorio, biblioteca o internet bar, chiesa o moschea o sinagoga (nonostante la multietnicità della popolazione), edicola di giornali, meccanici, elettrauto, gommisti, riparatori di biciclette; la presenza dell'immensa Università, in gran parte vuota, non favorisce neanche iniziative sperimentali di utilizzo, a livello quartiere, di nuove soluzioni urbanistiche e nuove tecnologie (dopo la scomparsa navetta ecologica, il nulla: ed, essendo ibrida, non ho mai potuto accertare se usasse anche carburante pulito, oltre al normale gasolio); - 7) Un piccolo centro commerciale, sorto in una "fossa" di fronte al teatro, dove per un po' erano attivi anche giocolieri e animatori per bambini, poi la zona ha perso in pochi anni quasi tutte le sue attività commerciali (oltre alla manutenzione delle aree verdi); è rimasto per tutto questo tempo un unico volonteroso Ottico: un minisupermercato cinese ha preso il posto del magazzino Marco-Polo ed è scomparsa l'agenzia di Banca Intesa col suo Bancomat; sparito da tempo anche il ristorante "russo-ucraino" e il costoso Billa ha preso il posto della modesta Standa. - 8) Sparita infine anche la grande fontana (ora una marcia di immondizie), è rimasta un'unica buona iniziativa: la raccolta (saltuaria), in via P. Beccaro, di piccoli elettrodomestici di scarto che verranno consegnati gratuitamente alla discarica speciale. Questo l'unico aspetto positivo in sette anni per un quartiere ultramoderno in via di sviluppo! Ormai sull'orlo dello sfacelo (dove sarà finita l'Associazione Vivibicozza, da anni silenziosa, che ogni tanto sfornava ottimistiche proposte di miglioramento, sempre inascoltate? E l'interessamento di "Zona Nove", per non parlare del Consiglio di Zona?
Giusto Buroni (ottobre)

VIA ARGANINI A STRISCE PAZZE/1

Segnalo un problema di circolazione all'incrocio tra Via Arganini e Viale Suzzani. Tale problema è sorto dopo la realizzazione della segnaletica orizzontale (strisce blu) in quanto sono stati disegnati 3 parcheggi immediatamente dopo la fermata degli autobus 51 e 42 e in prossimità del semaforo. Quando ci sono le automobili parcheggiate ai lati della Via Arganini si formano lunghe file di automobili costrette tutte a disporsi in un'unica corsia indipendentemente dalla direzione nella quale devono proseguire (tre possibili in tale incrocio). Mi permetto di suggerire una soluzione a mio modesto parere possibile: spostare prima della fermata degli autobus i suddetti parcheggi in modo da "liberare" il tratto finale di Via Arganini nelle vicinanze del semaforo su Viale Suzzani e ripristinare in questo modo la viabilità esistente in precedenza.
Patrizia Nosella (ottobre)

VIA ARGANINI A STRISCE PAZZE/2

Mi unisco alla lettera pubblicata sul numero di ottobre inerente le strisce blu Arganini/Suzzani. Sono una delle proprietarie dei box con entrata da Via Arganini poco prima del semaforo all'angolo di Suzzani. Dalla via Arganini il traffico si dirama in direzione dritta, a sinistra e a destra, la stessa viene percorsa da 2 autobus e di frequente da mezzi pesanti quali i camion di Esselunga, spazzatura ecc. Le righe blu sotto il semaforo sulla destra crea delle code infinite e spesso per entrare nei suddetti box bisogna attendere almeno 3 cicli completi dal rosso, verde, giallo e quindi anche noi proprietari contribuiamo a creare la coda, cosa che prima non succedeva. Speriamo che al più presto vengano cancellate quelle "geniali" strisce sicuramente decise da chi vive nelle nuvole e decide sulla carta e quindi non si rende conto dei disagi che provoca.
Marcella Turroni (ottobre)

VIA ARGANINI A STRISCE PAZZE/3

Da decenni prego le amministrazioni di ridurre le attraversamenti pedonali ai quattrini, anche semaforizzati; e di spostarli ad almeno dieci metri dall'angolo dei rispettivi marciapiedi (come si fa a Torino e, l'ho visto, anche in qualche incrocio di Milano). I pedoni (e anche i disabili) faranno qualche salutare metro in più, ma in sicurezza; e le macchine che devono svoltare a destra lo faranno badando solo a che non arrivi un altro veicolo da sinistra, senza rischiare di investire sulle strisce un pedone spuntato per incanto alla propria destra. Notare che non si parla di ciclisti, che seguiranno le regole degli altri veicoli e non quelle dei pedoni. Un esempio di come non si deve fare è l'incrocio di via Arganini con v.le Suzzani.
Giusto Buroni (ottobre)

VIA SANTA MONICA A STRISCE PAZZE

Vorrei che il CdZ 9, nella sua richiesta al Comune di riesaminare le tracciature blu nella nostra zona, facesse presente anche il nonsenso dei due posti parcheggio a strisce blu che ci sono in viale Suzzani, angolo via Santa Monica. Le auto dirette verso il centro restano bloccate quando alla loro sinistra sono ferme le vetture che attendono di svoltare a sinistra in via Santa Monica.
Daniela Tenderini (ottobre)

ANCORA SENZA VIGILI

Già in passato vi ho scritto per lamentare la totale assenza dei vigili in zona, in particolare nell'area compresa tra Viale Ca' Granda, Viale Fulvio Testi, Via Pianella, Via De Martino, Via Valfurva; lettera che avete regolarmente pubblicato e per questo vi ringrazio. Dal momento che come al solito i vigili continuano a non vedersi vi chiedo se non ritenete opportuno reiterare la denuncia.
Erminio Beria (ottobre)

